Gli amanti farfalla (parte 2 di 3)

Descrizione

L'agone 2024

Mia sorella

In quel non-detto, il suo amore brillava piÃ¹ forte. PerchÃ© non era solo attrazione o desiderio: era rispetto cosÃ¬ profondo da non osare infrangere la fiducia. Era una veritÃ accolta nel silenzio, coltivata nel pudore, fatta di carezze invisibili e sogni che ancora non avevano il coraggio di chiamarsi per nome. Era il momento dellâ??addio. Il tramonto colava tra i rami come inchiostro leggero e gli occhi di Zhu cercavano in quelli di Liang un appiglio, una possibilitÃ , un varco. Le parole vere le tremavano nellâ??animo, ma lâ??abito che indossava, quellâ??identitÃ cucita su pelle e desideri, non le lasciava uscire. CosÃ¬, sorridendo come si sorride quando si cerca di proteggere qualcosa di fragile, giocÃ² la sua ultima carta. Gli parlÃ² di una â??sorellaâ?•, figura evanescente quanto necessaria, che desiderava fargli conoscere. Un invito pronunciato con leggerezza, quasi con malizia gentile, come chi disegna una porta sul muro sperando che qualcuno abbia voglia di passarci.

â??Lei Ã¨â?¦ diversa,â?• disse, cercando negli occhi di Liang una luce di speranza. â??Ama il sapere, sorride come i ciliegi in fiore.â?•

Liang rimase in silenzio per un istante, il respiro appena percettibile come il fruscio delle foglie in una sera dâ??estate. Il sorriso di Zhu lo aveva colto di sorpresa, non tanto per la piega gentile delle sue labbra, quanto per ciÃ² che sembrava nascondere. In quel sorriso câ??era qualcosa da proteggere, qualcosa che non si poteva afferrare ma che si intuiva.

Quando Zhu aveva parlato della â??sorellaâ?•, Liang aveva sentito il tempo rallentare. Le parole sembravano danzare nellâ??aria con la leggerezza di una promessa mai pronunciata. â??Ama il sapere, sorride come i ciliegi in fioreâ?•, questa frase gli rimase addosso, come un profumo inaspettato. Diversa. Necessaria. Forse anche per lui. I suoi occhi cercavano in quelli di Zhu qualcosa, un ponte invisibile tra quello che era e quello che poteva essere. SentÃ¬ aprirsi una porta, disegnata con dita leggere sul muro della sua solitudine. Non era certo di volerci passare, ma la curiositÃ aveva giÃ fatto un passo avanti.

Fu un momento sospeso, dove lâ??emozione si travestÃ¬ da casualitÃ e la veritÃ si avvicinÃ² senza ancora rivelarsi. Era una promessa, sÃ¬. Ma anche una trappola candida per lâ??amore, un filo teso tra realtÃ e sogno, fragile come la seta che li aveva legati, tra ciÃ² che era stato e ciÃ² che poteva ancora essere.

Forse, pensava Zhu, quellâ??incontro avrebbe potuto salvare tutto. Ridare voce ai discorsi interrotti sotto i ciliegi, lÃ dove le anime si erano sfiorate come versi non ancora scritti.

Si lasciarono, lasciandosi dietro il mistero, ma anche una possibilitÃ che brillava discreta, come una stella che attende di essere riconosciuta.

Liang, mosso da crescente curiositÃ o rapito da un desiderio che non sapeva come definire, non tardÃ² a recarsi alla dimora di Zhu e varcÃ² il portale con il cuore in subbuglio. Il silenzio lo accolse come una cortigiana complice, e il volto che gli apparve gli strappÃ² il respiro: non câ??era sorella, non câ??era menzogna. Solo lei: Zhu, che si era nascosta dietro vesti maschili e occhi che chiedevano di essere capiti prima che fosse troppo tardi e che ora era una donna in tutto il suo splendore, in leggiadra, rilucente e affascinante seta femminile.

L'agone 2024

Fu come assistere a una rivelazione. Non una trasformazione improvvisa, ma lâ??apparizione di ciÃ² che era sempre stato lÃ¬, nascosto in pieghe di timidezza e silenzio. Zhu, ora avvolta nella seta, brillava con una grazia che non lasciava spazio al dubbio. Liang provÃ² un tuffo nel cuore, quello che prende quando si riconosce la bellezza, prima che la mente abbia il tempo di analizzarla. Non era solo attrazione: era stupore, rispetto, una vertigine sottile. Era Zhu, sÃ¬, ma anche qualcosa di piÃ¹ grande. Un simbolo di veritÃ svelata, di coraggio che fiorisce.

Zhu voltÃ² appena il capo, come se quel gesto fosse guidato da unâ??intuizione piÃ¹ che da un pensiero. Non era un movimento brusco, piuttosto una carezza dellâ??aria, leggera come la seta che lâ??avvolgeva. SentÃ¬ lo sguardo su di sÃ© come si sente il sole sulla pelle: caldo, inevitabile, gentile.

I suoi occhi incontrarono quelli di Liang, con lo stupore ancora impresso nel volto, incapace di nasconderlo. Zhu non si sentÃ¬ scoperta, ma vista. Veramente vista.

Non parlÃ² subito. Lâ??attimo era troppo fragile per essere spezzato con parole. Ma il suo sorriso, quello sÃ¬, quel sorriso sapeva dire â??Grazie per avermi cercata oltre le apparenze.â?• Nel lampo di sguardi e parole che seguirono, si rivelÃ² il loro amore, vibrante e fragile.

Lâ??amore non trova casa quando il potere chiude le porte

Ma il tempo era giÃ viziato dallâ??impronta del potere. Il padre di Zhu aveva giÃ deciso: la figlia non avrebbe piÃ¹ eluso la linea tracciata, non dopo lâ??umiliazione di una ribellione passata. Zhu era stata promessa a Ma Wencai, ricco mercante, gelido, privo di poesia. Lâ??accordo, siglato in un tempo remoto, era stato rinverdito con astuzia e minaccia. Il padre non parlava mai in pubblico, ma le sue mani muovevano i fili con la maestria di chi ha fatto della vita altrui una sceneggiatura mai chiesta.

Lâ??amore puÃ² germogliare ovunque, dove i cuori si riconoscono, ma non trova rifugio quando il potere ne chiude le porte.

Liang non protestÃ². Non gridÃ². Ma qualcosa dentro di lui iniziÃ² a spegnersi. Alcuni parlano di febbri improvvise, altri sussurrano che fu un tÃ¨, offerto da mani ignote, intriso di un veleno che non lascia traccia, che gli strappÃ² lâ??ultimo respiro. MorÃ¬ con gli occhi ancora pieni di lei, come se il cuore avesse preferito arrestarsi piuttosto che rassegnarsi.

CiÃ² che rimase fu un vuoto capace di riverberare lâ??eco, una memoria che sapeva di eterno.

Zhu non pianse. O almeno, non come lo fanno gli uomini liberi. Fu come se il padre le avesse serrato i battiti in uno scrigno dâ??ombra. Camminava e parlava, ma era come scolpita nel sale. Nel giorno in cui Liang fu sepolto, chi la osservÃ² giurÃ² di aver visto sulle sue labbra un sorriso leggero, estraneo, come se il dolore fosse stato disegnato per lei da mani esterne, estraneo al suo cuore.

Era diventata automa. O forse solo profondamente umana, nellâ??estremo tentativo di non crollare.

Per leggere lâ??ultima parte

L'agone 2024

Per leggere dallâ??inizio

Riccardo Agresti